



**Comunità Pastorale San Giovanni Battista alla Certosa
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CERTOSA**

Notiziario

del 20 Aprile 2025

Le domande che la risurrezione di Gesù ci pone

Tempo fa un bambino in un gruppo di catechismo che aveva appena affrontato il tema della risurrezione di Gesù, vedendomi passare mi rivolse questa sorprendente domanda: *Com'è il corpo di Gesù risorto?* Ebbi un attimo di esitazione, poi risposi che *il corpo di Gesù risorto è un corpo completamente luminoso*, capace di irradiare la luce dell'amore su chiunque e ovunque. Il bambino mi sembrò abbastanza soddisfatto della risposta. La sua domanda ci segnala che la risurrezione di Gesù riguarda il suo corpo, che secondo l'antropologia biblica indica il suo intero essere. Quando Gesù nell'Ultima Cena, compiendo il gesto del pane, disse ai discepoli *Questo è il mio corpo*, intese affermare: *Questo sono io*.

Il Nuovo Testamento confessa che il corpo di Gesù - mediante il quale Gesù comunicava e si relazionava con gli altri, con Dio e con il mondo - è stato "glorificato". Questo verbo, caro all'evangelista Giovanni - vuole comunicare che Gesù è entrato con tutto sé stesso nella dimensione propria



di Dio, che non conosce limiti dello spazio e del tempo, e di ogni altro condizionamento e precarietà. Nella Santissima Trinità, accanto al Padre - e legato a lui dallo Spirito - c'è il Figlio fatto carne, e carne crocifissa.

La fede confessa che Gesù è risorto con il suo corpo, e ciò suppone la sua risurrezione. Una larga parte del popolo ebraico ai tempi di Gesù credeva nella risurrezione finale dei morti. Basti pensare a Marta, sorella di Lazzaro, che professa davanti a Gesù la convinzione della risurrezione del fratello *nell'ultimo giorno*.

Ebbene, i racconti evangelici delle apparizioni di Gesù risorto - molto complessi - lasciano trasparire che la risurrezione di Gesù è la realizzazione - nella singolarità della sua persona umana - della risurrezione attesa dagli ebrei alla fine della storia. Uno degli indici di credibilità dei vangeli canonici è che non descrivono - diversamente da alcuni apocrifi - la risurrezione di Gesù, ma solo alcune apparizioni del Risorto. La risurrezione - come la creazione - vede per protagonista Dio, che trascende la storia. In tale senso è "mistero", ossia realtà - non mito o favola! - che implicando l'azione peculiare di dare la vita oltre la morte, non può avere "spettatori" umani. La sovranità di Dio sulla storia - mediante la creazione e la risurrezione - tuttavia ha dei riflessi sulla storia, sulla vita umana. Anzitutto, su Gesù e, in forza di lui, su tutti coloro che credono in lui. *Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà, e chiunque vive e crede in me, non*

morirà in eterno - replicò Gesù a Marta, che credeva nella risurrezione dell'ultimo giorno (cf Gv 11,51-53).

L'evangelista Matteo, posto come gli altri evangelisti di fronte alla difficoltà di esprimere l'evento ineffabile della risurrezione di Gesù, attingendo al linguaggio apocalittico, racconta che allo spirare di Gesù *il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti* (Mt 27, 51-53). Un modo per dirci che la morte di Gesù ha sconfitto il potere dispotico - a prima vista invincibile - della morte, divenendo promessa di risurrezione per l'umanità. Quello che si è compiuto in Gesù, si compirà alla fine anche per noi.

Il Tempo di Pasqua, "una sola grande domenica" di cinquanta giorni, ci invita a verificare la nostra fede in Cristo. Crediamo (soltanto) in un grande uomo? In un maestro di filantropia? O crediamo nel Figlio di Dio nato, vissuto, morto e risorto? Nel Figlio "glorificato", che nel suo vero corpo trasfigurato porta i segni di una vita vissuta *facendo del bene a tutti coloro che incontrava* e che è culminata nella morte - da leggere come dono supremo e totale della propria vita? Nel Figlio risorto che con il Padre effonde lo Spirito che è Signore e dà la vita?

Quale vita cerco di perseguire? Quella che spasmodicamente cerca di stare in piedi da sola, di "afferrarsi", oppure quella che, ricevuta da Dio mediante la rinascita dall'acqua e dallo Spirito, ha in sé le energie della risurrezione, è già eterna anche se *non ancora* del tutto in quanto fino ad oggi camminiamo come pellegrini verso la mèta?

Don Luigi

Avvisi Settimanali

Lunedì 21 Aprile - Lunedì dell'Angelo

L'unica S. Messa in Certosa è celebrata alle ore 18.00

Mercoledì 23 Aprile - dalle 18.30 alle 19.30
**Riunione per organizzare la festa
patronale di Maggio**

Parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa

Rosari mese di Maggio

Dalla parole di Papa Francesco

"il Rosario è la preghiera che accompagna sempre la mia vita; È anche la preghiera dei semplici e dei santi... È la preghiera del mio cuore".

"il Santo Rosario è un'arma potente contro il male e un mezzo efficace per ottenere la vera pace nei nostri cuori. Il Signore vi benedica e vi protegga sempre da ogni male".

"è la preghiera più bella che possiamo offrire alla Vergine Maria" ed è "un'arma che ci protegge dai mali e dalle tentazioni".



Giovedì 1 Maggio - ore 21.00: **in Chiesa**

Lunedì 5 Maggio: pellegrinaggio mariano alla **Madonna di Lourdes** (vedi avviso a parte)

Domenica 11 Maggio - ore 21.00: **Madonna di Caravaggio**

Giovedì 15 Maggio - ore 21.00: **in Chiesa**

Venerdì 23 Maggio - ore 21.00: edicola **Barnaba Oriani**

Sabato 31 Maggio - ore 21.00: Statua della Madonna giardino
suore francescane

Sguardo in avanti!

17 - 18 Maggio: **Festa patronale**

25 Maggio - ore 10.00: nella S. Messa ricordiamo gli **anniversari di matrimonio significativi**, dare il nome in segreteria entro lunedì 19 Maggio



Lunedì 5 maggio 2025

Pellegrinaggio della Comunità al Santuario di S. Maria di Lourdes

PUNTI DI PARTENZA PER IL PELLEGRINAGGIO A PIEDI:

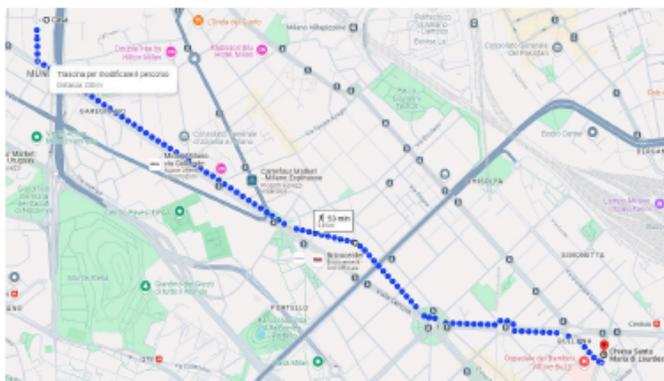


Chiesa S. Maria Assunta in Certosa: partenza alle 19.30

Incrocio tra V.le Certosa e Via De Breme: partenza alle 19.50

Chiesa del Sacro Cuore Via Plana: partenza alle 20.15

Nella cartina è riportato il percorso che faremo per chi si volesse aggregare lungo la strada:



CON I MEZZI: tram 12 e tram 14 scendendo alla fermata via Ceniso - via Induno

RITROVO IN BASILICA (Entrata da via Lomazzo o via Soldati) per le ore 20.50.

ore 21.00: Recita del S. Rosario e S. Messa